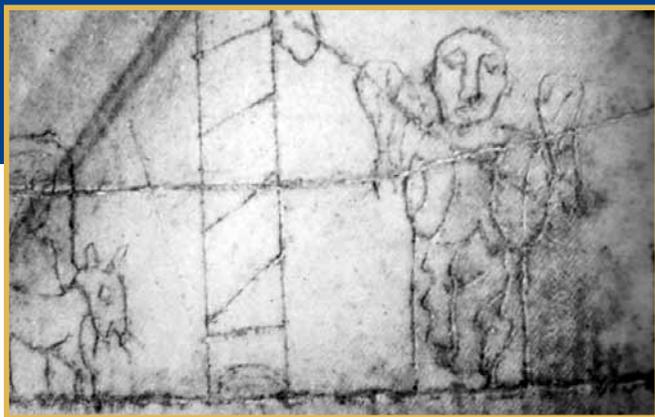


Mostra tematica con esposizione delle lastre marmoree dal 30 settembre al 6 ottobre 2012



Divinità romane del IV secolo dopo Cristo

La lastra marmorea, eccezionale documento di arte popolare del IV sec d.C., è caratterizzata da immagini con scene di venationes e divinità. Si tratta di una lastra lacunosa, riutilizzata nel pavimento di un ambiente termale della villa; essa conserva integro il margine in alto e una piccola parte a destra. Una linea orizzontale la divide sostanzialmente in due parti: la parte inferiore, è a sua volta divisa in due riquadri, mentre quella superiore, pur non avendo una linea di divisione, presenta delle scene distribuite su due livelli.

Le immagini raffigurate constano di sei personaggi e tre animali, opera di un modestissimo artigiano che incide sulla lastra in maniera molto primitiva.

Partendo dal basso, abbiamo una prima fascia dove figurano tre personaggi, due dei quali sono riconducibili a delle divinità. Sulla sinistra compare, infatti, la raffigurazione del busto del "Sol Invictus", divinità introdotta dall'imperatore Aureliano (270-275 d.C) e diffusa a partire dalla fine del III sec. Una linea verticale divide il riquadro con il "Sol Invictus" da un altro spazio metopale nel quale è un secondo personaggio, stante, con lunga veste, un accenno dei piedi (non visibili a causa di una frattura), testa rotonda con un'indicazione degli occhi e un piccolo accenno delle orecchie. Le braccia sono di diverse proporzioni e, nella mano sinistra, afferra tre elementi seghettati che porterebbero a pensare alla rappresentazione di fulmini. Ci ritroviamo davanti ad una schematica raffigurazione di Giove.

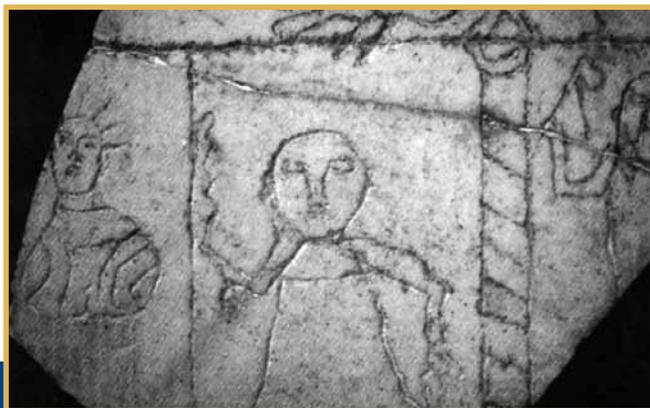
Una colonna tortile con un capitello separa questa scena

da un'altra con un personaggio stante, solo parzialmente conservato. Nella mano destra sollevata in alto regge un oggetto non facilmente riconoscibile, forse una sorta di segnale e non una frusta dalla quale sembra diversificarsi. Potrebbe trattarsi della raffigurazione di un personaggio illustre, ovviamente non identificabile. Si differenzia notevolmente dalla raffigurazione di in "bestiarius", che compare in alto sulla lastra.

Nel registro superiore segnato dalla linea orizzontale, è conservata la raffigurazione di un animale feroce non facilmente riconoscibile, pronto ad essere colpito da una lancia retta da un "venator": ci troviamo senza dubbio davanti ad una scena di "venationes". Nella parte inferiore del registro superiore sono conservate due figure separate da una colonna tortile di proporzioni maggiori di quella sottostante, con una decorazione "a capanna" di ramoscelli. La prima figura femminile stante, ha davanti un animale che sembra un cavallo. Ella ha il capo velato ed il velo sembra scenderle sulla schiena.

Dallo schema iconografico possiamo riconoscere il personaggio nella dea gallo-romana Epona, dea dei cavalli e dei muli e protettrice dei morti e di coloro che sono in pericolo.

Dopo la colonna è raffigurata, molto sommariamente, un'altra figura stante. In essa si può riconoscere la rappresentazione di un "retiarius": gladiatore stante, privo di elmo, schinieri e scudo. Quest'ultimo indossava la manica e il "galerius", il tridente, una rete fissata alla ciuntura ed un pugnale.



La lastra marmorea è identificabile con un rilievo gladiatorio nel quale vengono mescolate scene di venationes e la raffigurazione di tre divinità: Giove, Giove Sabazio ed Epona.

Questo porterebbe a pensare di essere di fronte ad un rilievo votivo di qualche monumento, riutilizzato successivamente per restaurare un pavimento. Senza dubbio alla lastra dovevano essere collegate almeno altre due, una a sinistra e l'altra a destra e doveva essere murata in un edificio. Essa racchiude in se una grande importanza, perché conferma la presenza di venationes e spettacoli gladiatorii in zona probabilmente legati alla villa imperiale e, nello stesso tempo, testimonia forse la presenza di un luogo di culto in cui il rilievo è stato dedicato.

Di eccezionale interesse è la presenza sulla lastra della dea gallo-romana Epona nel luogo dove è localizzata la villa di Cesare, testimonianza forse di una tradizione religiosa collegata alle campagne di Cesare in Gallia.

Articolo a cura della Direttrice del Museo
Archeologico Nazionale di Spertlonga

Dott.ssa Marisa de' Spagnolis



Sabato
29 settembre

ore 18,30

Per non dimenticare:
il dramma delle popolazioni civili
della Ciociaria e dell'agro pontino
nella II guerra mondiale

Conferenza con proiezioni
di foto e filmati a cura del
Dott. Lorenzo Caricchio

ore 19,30

Divinità romane del IV secolo dc
Presentazione della lastra marmorea,
antico documento popolare del IV dc

Dott.ssa Marisa de' Spagnolis
Direttrice del Museo Archeologico
Nazionale di Sperlonga

dal **30** settembre
al 6 ottobre

Mostra tematica con
esposizione delle
lastre marmoree

 **SPERLONGA**
TURISMO



Bandiera Blu
dal 1996



ARCHEOTOUR DELL'APPIA ANTICA

- Archeologico di Sperlonga
- Tempio di Anxur Terracina
- Castello di Fondi
- Santuario della Montagna Spaccata a Gaeta
- Cisternone e Tomba di Cicerone a Formia
- Castello medioevale di Itri

NATALE E CAPODANNO A SPERLONGA

Vivi le festività natalizie con un programma
dedicato alla visita al borgo più bello d'Italia e al
parco archeologico della Villa di Tiberio

VISITA MUSEO ARCHEOLOGICO E VILLA DI TIBERIO

Visite guidate organizzate per individuali e
gruppi con pianificazione settimanale

SERVIZIO NAVETTA

trasferimenti organizzati su misura per la visita al
Museo, dal centro storico, hotel del litorale, porti,
stazioni e aeroporti.

Info e prenotazioni:

callcenter **199.44.99.00**
www.sperlongaturismo.it



Facebook: Amici del Museo Archeologico Nazionale di Sperlonga



Comune di Sperlonga
Assessorato al Turismo



Comune di Sperlonga
Assessorato al Turismo



MUSEO
ARCHEOLOGICO
NAZIONALE
DI
SPERLONGA



Provincia di Latina

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO 2012



L'ITALIA TESORO
D'EUROPA

29 • 30 settembre
2012

